

STUDIO E ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ARTIGIANATO TRADIZIONALE IN TICINO

Proposte di intervento per le associazioni degli Artigiani del Ticino
Situazione al 2009 e aggiornamenti successivi del 2010, 2011 e 2012



Antonio Rinaldi da Tremona

Autore :

GianettoniConsult - Lugano

Committenti:

Federazione delle Associazioni di Artigiani del Ticino – Gordola

www.glati.ch

e

Dipartimento Economia e Finanze

Ufficio Sviluppo Economico

STUDIO E ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ARTIGIANATO TRADIZIONALE IN TICINO

INDICE	Pagina
Premessa	3
Introduzione	3
Artigianato	
Definizione	4
Ruolo	5
Valori	6
Situazione a oggi	
La federazione GLAti	10
Associazione Artigiani bleniesi	11
Associazione Artigiani Vallemaggia	11
Associazione del Cotto	11
Associazione Pro Verzasca	11
Analisi e Statistiche	12
Quantità addetti	13
Cifra d'affari del settore	14
Prospettive future	
Analisi opportunità e minacce	15
I progetti realizzati	18
Conclusioni e proposte	19

2. Premessa

L'artigianato rappresenta una mentalità e un modo di approccio allo sviluppo della propria personalità e alle competenze per la trasformazione della materia secondo le proprie aspirazioni o necessità.

Questi elementi sono determinanti per una politica di valorizzazione dei materiali, del territorio, del patrimonio immobiliare e artistico e delle specificità del territorio.

Quest'approccio e queste competenze possono essere il differenziale che dà valore alla materia prima trasformandola grazie alle conoscenze della propria matrice culturale, coerente al materiale e alle conoscenze specifiche del settore e del territorio.

Occorre quindi ripensare all'artigianato non solo come giacimento della tradizione o della competenza artistica, ma come soggetto indispensabile alla difesa dell'unicità e quindi del differenziale del valore nella competizione economica globale.

Come dimostrano le scuole di pensiero più accreditate in questo periodo, la competitività dei territori periferici si supererà uscendo dalla schematica competizione dei prezzi, che ha prospettive solo se si è in grado di operare con grandi quantitativi e costi di produzione bassi, per entrare nella logica della specificità e della coerenza culturale e territoriale.

La sopravvivenza delle comunità nelle aree periferiche si giocherà sulla loro capacità di re-interpretare i valori e i materiali del proprio territorio secondo le nuove necessità. Occorre quindi far crescere le competenze locali perché siano in grado di gestire l'elevata complessità della nuova domanda e sviluppare le complementarità possibili grazie alle sinergie e alla messa in comune del sapere locale.

Per questo serve un grande lavoro per la creazione delle condizioni quadro utili alla conoscenza e alla collaborazione. Queste condizioni dipendono in parte dalla rappresentanza politica, ma anche dalle rappresentanze delle categorie professionali.

Quest'ultime devono saper trasformare la rappresentatività in capacità di progettazione e indirizzo degli associati verso obiettivi chiari e condivisi, facilitando l'assunzione comune delle strategie, delle attività organizzative, degli oneri e attività di comunicazione e intermediazione con il mercato.

3. Introduzione

Il lavoro di analisi ha previsto una scaletta che ha successivamente favorito la stesura del presente rapporto finale, scaletta che rende la lettura piacevole e scorrevole, a mo' di racconto più che da lavoro di studio.

Questa logica ha dettato gli argomenti di approfondimento, dal definire cosa si intende per artigianato e poi capire i suoi valori portanti, quali la cultura, il territorio e il sociale.

Termini abusati e spesso esplicitati in modo inopportuno e in ambienti slegati per puro opportunismo commerciale.

Ricordare il legame indissolubile con i materiali non ha fatto che confermare la quasi liturgia di gesta che partono da lontano nei tempi.

In contrapposizione ai valori dei capitoli precedenti, la quantificazione con una valorizzazione a livello commerciale, si imponevano per completezza di informazione.

Terminare con i progetti realizzati e naturalmente le prospettive future è parso un dovere ineluttabile e imprescindibile dopo quanto finora svolto dalle quattro associazioni.

4. Definizione di Artigiano

“Artigiano è colui che produce con lavorazione per lo più a mano o con l’ausilio di macchinari semplici”

Possiamo dividere in tre grandi “settori” gli artigiani in Ticino, lo studio è dedicato all’artigianato tradizionale conformemente al mandato Glati (allegati legge artigianato del Canton Ticino e Convenzione sul Marchio).

Artigianato tradizionale



Trasformazione di materiali per la realizzazione di utensili e accessori per l’arredo, la casa, la tavola o l’abbigliamento.

Sono tipicamente cestai, ceramisti, maglieriste, impagliatori, filatrici, ecc..

Artigianato artistico



Creazione di oggetti a fini artistici, creazioni d’arte, oggettistica di grandi fatture e finiture preziose.

Artigianato dell’edilizia



Sono professioni artigianali legate all’edilizia, fabbro, falegname, carpentiere, muratore, ecc..

5. Il ruolo dell'artigianato



I valori e i compiti che assume l'artigianato sono molteplici e possono essere riassunti:

- preservazione della conoscenza e delle competenze nella gestione dei materiali e delle funzioni svolte in relazione al territorio e alla cultura locale.
- Conservazione del patrimonio architettonico e artistico del territorio.
- Funzione educativa per la formazione delle competenze di auto imprenditorialità.
- Sviluppo di capacità creative ed estetiche.
- Occupazione in zone periferiche o marginali.
- Sviluppo di sistemi d'integrazione professionale e sociale.

I risultati ottenuti dimostrano che:

- esiste un potenziale di crescita del settore che oggi conta circa 400 addetti
- le prospettive di mercato, se orientate correttamente, possono far crescere il fatturato oltre il doppio di quello attuale con un ritorno anche in termini di occupazione e d'imposte che può garantire un recupero degli investimenti effettuati con uno scarto di due anni
- Soprattutto leva di sviluppo che triplica gli investimenti effettuati grazie a contributi del settore privato e alla crescita del fatturato e della produttività, come dimostrato dallo studio.

Altro elemento fondante il ruolo culturale, ambientale e identitario dell'artigianato come competenza necessaria per la valorizzazione delle filiere dei materiali, per la difesa e il recupero del patrimonio immobiliare specifico del territorio.

Le attività di coordinamento, di sviluppo e di costruzione delle reti operative sino a oggi sono stati fatti principalmente a titolo di volontariato, vanno ora professionalizzati per garantire stabilità alla crescita che ha iniziato a dare i suoi primi risultati.

6. I valori dell'artigianato

Un elemento importante, nell'analisi del valore dell'artigianato nel suo complesso, è l'intervento che il Prof Romano Brogginì fece durante la manifestazione "Artigianato 76" di Lugano, manifestazione sostenuta dal Cantone e con la collaborazione degli operatori del settore e degli uomini di cultura del Canton Ticino.

...."il prodotto industriale odierno, pur avendo grandi meriti (costar poco, essere diffuso, essere tecnologicamente perfetto, essere al servizio di tutti) ha un grande difetto: quello di non voler assumere le proprie responsabilità.

E' rotto lo si butta via, Danneggia ? Si incolpa il progresso, crea nuovi squilibri? si escogita una teoria per superarli. Mai nessuno prende la responsabilità delle conseguenze. E usandolo ognuno cerca di adeguarsi a questa mentalità: ognuno cerca di addossare la responsabilità alla comunità, cerca delle scuse per non essere se stesso.

Se io credo al prodotto artigianale non è perché esso potrà essere competitivo, nemmeno che la "genialità" dell'artigiano possa percorrere soluzioni tecnologiche avanzate, o perché un campanilismo più accentuato possa sollecitare il nostro egoismo nazionalistico, ma perché esso dovrebbe aiutarci a essere più noi stessi .

Chi sceglie un oggetto artigianale, chi se lo fa fare, prepara un contatto più diretto fra l'uomo e i propri strumenti e perciò prepara nei propri strumenti l'immagine di se stesso.

L'uomo non vince la natura solo nel laboratorio scientifico ma anche e forse soprattutto imparando a usare la natura e adattandola ai propri bisogni...



...L'artigianato ci sembra una delle poche forme attraverso le quali l'uomo stabilisce un contatto con la realtà circostante e imprime nella realtà la propria presenza, ricevendone in contraccambio la soluzione dei propri problemi esistenziali.

Non dobbiamo guardare all'artigianato come a una bizzarria costosa (che magari domani aumenterà di valore) ma come una testimonianza del nostro essere nel tempo e nella natura.

La scelta dell'oggetto artigianale deve poter permetterci di espandere la nostra personalità umana (espressa attraverso altri uomini che esprimono la loro capacità di lavoro -arte e anche maestria tecnica- e la loro abilità professionale) creando attorno a noi l'ambiente individuale che risponde alle nostre segrete esigenze.

In questo senso l'artigianato diventa la rispondenza alla nostra unicità: il mezzo per dare a noi stessi un ambiente favorevole allo sviluppo della singola personalità: un ambiente messo in consonanza con la "nostra storia" non come ripetizione stereotipata del passato, ma come rielaborazione d'una personale esperienza in una terra stratificata.

Allora credo che la presa di coscienza del lavoro artigianale, lungi dall'essere curiosità esterna, diventa un mezzo per realizzare sempre meglio noi stessi : il che poi è l'unica cosa importante, se vita non vuol dire attendere la morte.

Il valore culturale

Troppo spesso si attribuisce all'artigianato un valore culturale per la sua valenza di tramandare una capacità pratica e archetipa. Ma il valore culturale dell'artigianato è prima di tutto un percorso personale di confronto tra il sé e la materia. Un approccio pragmatico a una ricerca interiore e sociale mediato attraverso la materia.

La capacità dell'artigianato consiste nella possibilità di apprendere dal fare le modalità del realizzare le proprie idee partendo dall'accettazione dell'errore come momento di crescita e sviluppo. Una possibilità quindi di integrare creatività, competenza, imprenditorialità ed estetica utile per l'individuo e la società civile.

Per rendere costruttivo il rapporto con la cultura locale e con la possibilità di reinterpretare la cultura e la tradizione del territorio, riteniamo importante aprire una collaborazione con i musei presenti sul Territorio, costruendo assieme un progetto .

Proposta per una marionetta „mascotte“ per il shop del museo di Sonogno

Marionetta personalizzata ispirata alla illustrazione e la storia „Die schwarzen Brüder“.
Funzione: la marionetta anche se lavorata con un semplice meccanismo costruttivo della marionetta „giocabile“ è pensata in prima linea come oggetto decorativo originale e piacevole.
Misure: ca. 35 x 14 cm
Costi: ca. 250,- Sfr per un numero di 10 pezzi limitati e firmati.



Il valore dell'appartenenza al Territorio: i materiali

L'approvvigionamento della materia prima è un tema dolente per l'artigianato del Ticino. In sintesi possiamo dare delle indicazioni sullo stato di fatto, proponendo la costituzione di un apposito gruppo di lavoro su questo tema. Gruppo che sia in grado di indicare all'autorità Pubblica e alle Associazioni di categoria, i passi necessari per superare la precarietà dell'attuale situazione.

Argilla - Ceramica



I ceramisti non hanno più accesso all'argilla proveniente dal territorio. Un lavoro di riesame dei giacimenti e delle autorizzazioni per l'estrazione sarebbe da attivare anche perché la materia prima locale ha specificità difficilmente riscontrabili in altri territori. Questa specificità è dovuta alla sua diversa costituzione: terra rossa, terra gialla e tutte le sfumature intermedie. Questo materiale locale ha delle possibilità di utilizzo per la produzione grezza ma anche per tutto il settore del restauro e dell'oggettistica di qualità in particolare riferita alla zona del San Giorgio, patrimonio dell'Unesco.

Le professioni della filiera di trasformazione della materia prima potrebbero creare posti di occupazione locale, ma anche la possibilità di realizzare forme innovative che sono frutto di competenza e design applicato al materiale grazie anche alle possibili collaborazioni con l'Accademia di Architettura, la Supsi laboratorio dei materiali, la Supsi sezione design, ecc.

legno



Per gli artigiani è difficile trovare materiale adatto in punti organizzati. Mancano depositi disponibili, conosciuti e correttamente catalogati, dove poter acquistare la materia prima.

Mancano strumenti di formazione o di conservazione delle conoscenze dell'uso dei materiali locali. Non vi è una collaborazione strutturale che permetta agli operatori di settore di costituire una vera filiera attenta al valore aggiunto anche per l'utilizzo artigianale e artistico. Una filiera che sia capace di integrare le nuove conoscenze sui materiali e sui processi di lavorazione con le capacità degli artigiani di creare produzioni prototipali o di alto contenuto culturale e artistico.

pietra



Il settore della pietra in Ticino sta trovando difficoltà per i vincoli nell'accesso alla materia prima e di conseguenza alla carenza di prospettive a medio lungo termine.

Il settore è inserito in un contesto di competitività internazionale che senza una capacità di valorizzazione delle sue specificità e un'iniezione d'innovazione e imprenditorialità avrà in futuro grosse difficoltà a mantenere la posizione di rilievo che ancora oggi riesce a mantenere almeno nel mercato Svizzero.

Una collaborazione dell'artigianato con le Associazioni del settore possono portare ad interagire e aprire nuovi canali di promozione e commercializzazione, sia in Svizzera sia nella comunità Europea.

La ricerca sui materiali e quindi le collaborazioni con gli enti di ricerca e formazione sono anche in questo settore determinanti per una Re-interpretazione dell'uso dei materiali e del loro legame con le specificità del territorio.

lana



Attualmente la lana usata per l'artigianato è di provenienza estera. Un progetto interessante riguarda il riutilizzo della lana locale, che può avere una molteplicità di utilizzi a dipendenza della qualità e della resa della stessa. Un'attività di progettazione e realizzazione di questo intervento rientra nelle logiche di radicamento dell'artigianato e di sostegno alle attività agro pastorali del territorio. Questo progetto grazie anche alla collaborazione con la Supsi ha ottenuto un riconoscimento e finanziamento

dall'Ufficio Federale dell'Agricoltura.

Il valore sociale

Per entrare nel tema riteniamo interessante recuperare il contributo del Prof Virgilio Gilardoni predisposto per la mostra sull'artigianato del 1976

....."Gli interventi pubblici dovrebbero corrispondere alle richieste e ai bisogni reali dei produttori; forme di "rilancio " escogitate dall'alto, nell'ambiente politico-culturale nostrano, potrebbero risultare prevaricatrici. Tecnici, intellettuali e operatori culturali di ogni genere e grado possono avere una funzione affiancatrice preziosa senza dubbio, e fors'anche necessaria, a condizione che sia concepita come riflessione stimolata dai bisogni di affermazione pratica – tecnica, economica, sociale e culturale dei veri protagonisti, ossia dagli artigiani interessati.

Altrimenti si fa dell'accademia, come accademia nel senso più bieco del termine, è gran parte della produzione intellettuale (teorico scolastica) anche recentissima, sull'artigianato e le arti impropriamente e ideologicamente dette minori. E' proprio in questo campo, quando al teorico, all'intellettuale, al professore piace tener cattedra, e mitizzare ancor oggi le differenze tra arte e artigianato, fra pezzo unico e produzione di serie, tra cultura idealizzata e cultura materiale, si ricade nell'antico bizantinismo perdendo ogni possibilità di capire ciò che di autentico e di perenne c'è nel fenomeno antico dell'arte manuale. Per affrontare un discorso impegnativo – che fra l'altro consenta di superare la mistificante dicotomia tra lavoro intellettuale e lavoro manuale bisognerebbe tornare alle fatiche della ricerca sul campo e cercare di capire il fenomeno storico dell'artigianato nei suoi diversi aspetti, quando la produzione artigiana (o semplicemente artistica, poiché a guardar bene, i due termini continuano a sovrapporsi e a formare un'unica realtà operativa proprio nelle terre pre-alpine della Lombardia fertili di maestranze d'arte) aveva significati ben precisi: tecnico-economici, sociali, commerciali, culturali.

Si sono raccolte decine di migliaia di schede ormai di maestri e di garzoni d'arte di queste terre, su un arco di quasi sette secoli se ne potrebbe quasi tentare la "storia"..... Questo magnifico materiale documentario della "cultura materiale" di un popolo (che rapidamente sta perdendo la propria identità socio- culturale) non dovrebbe essere ignorato nel momento in cui si cercano giustificazioni ambientali e addirittura "tradizionali" per un "rilancio" dell'artigianato.vorrei suggerire che la verifica delle motivazioni attuali del "rilancio" (economiche, sociali, ideologiche in tutta la gamma di significati del termine) fosse condotta con l'obiettivo teorico (e pratico) del recupero dell' antico significato dell' "arte" quale "tecnica" o come più tardi si disse di "mestiere". Proprio le vicende dell'arte contemporanea lo consentirebbero sapendone cogliere il senso vero sotto le apparenze esteriori intellettualistiche.

L'attributo peggiorativo, di attività subalterna, manuale, che ha soffocato per chiare motivazioni sociali e culturali dal Rinascimento in poi il significato originario del lavoro artigiano (o delle arti minori, applicate, meccaniche, ecc...) sembra destinato a scomparire nella società postcapitalistica, e infatti non esisteva nelle società contraddistinte da modi di produzione pre-capitalistici.

Non vorrei parlare di "tempo libero", termine odioso che presuppone e quasi giustifica il tempo coatto e il tempo delle attività alienate e alienanti; ma è certo che l'uomo cercherà sempre, anzi sempre di più di esprimere se stesso con attività "libere" che oggi definiamo molto erroneamente artigianali e che sarebbe meglio tornare a considerare artistiche. Com'è esistita un'arte "popolare" (anche qui il termine dovrebbe, oggi essere nuovamente messo a fuoco in rapporto anche con le manifestazioni più recenti dell'arte domenicale, del pompierismo, dell'Art brut, dell'Art naif, ecc...) ci saranno domani forme di affermazione artistica dell'individuo.

Così fu d'altronde nel passato, e anche da noi, se non falsifichiamo la realtà umana e sociale del vecchio nostro artigiano con le fruste immagini marginali dell'industria Onsernonese della paglia e dell'intagliatore di pignatte di pietra ollare. L'artigiano, l'artista del villaggio o di borgata fu sempre da noi, qualcosa di più, era in un certo senso, l'intellettuale delle classi subalterne. Usando e lavorando i materiali pensava e ragionava, spesso più di quello che fosse lecito al popolo. Qualcosa degli antichi racconti mitici sull'origine dei mestieri è sempre rimasto nel cuore dell'artigiano.

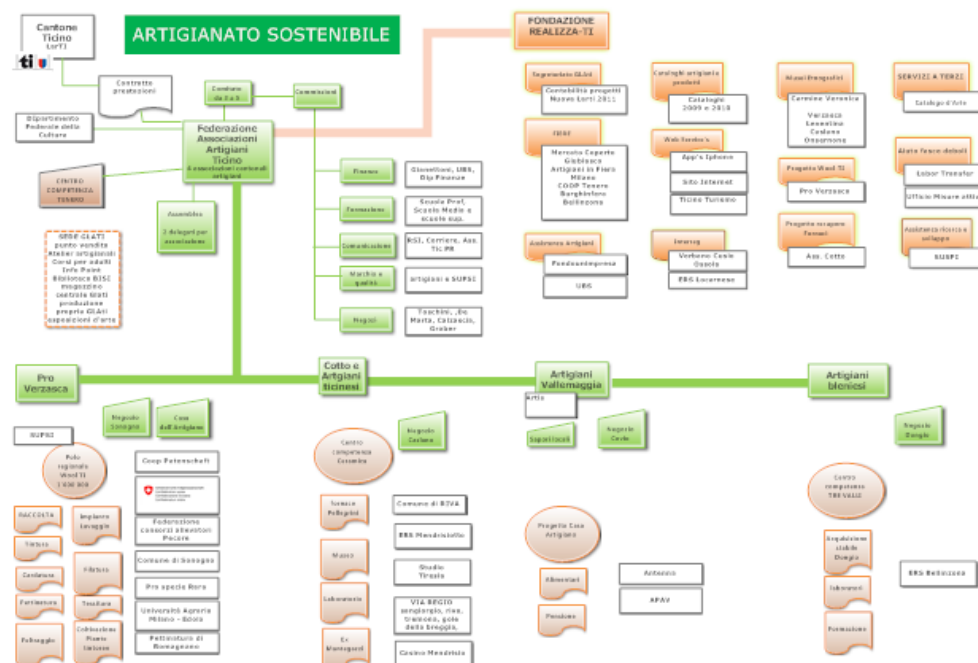
10. La Federazione delle Associazioni di Artigiani del Ticino GLATI

Le quattro associazioni, tramite la Fondazione Realizza-TI, hanno creato il proprio braccio operativo con la realizzazione di una piattaforma di servizio specifico per l'accompagnamento dei progetti e garantire dei servizi integrati ai singoli artigiani.

E' in atto un lavoro d'integrazione dell'Associazione e della Fondazione con i settori della ricerca, (USI SUPSI) del design, della formazione, dell'orientamento professionale, dell'inserimento lavorativo, del settore finanziario, con il settore del turismo, della gastronomia, e con i settori produttivi con un'immagine legata al territorio.

I risultati ottenuti dimostrano che vi è una potenzialità di crescita del settore che oggi conta circa 400 addetti, che le prospettive di mercato se orientate correttamente possono far crescere il fatturato oltre il doppio di quello attuale con un ritorno anche in termini di occupazione e d'imposte che può garantire un recupero degli investimenti effettuati con un differenziale di due anni, ma soprattutto essere leva di sviluppo triplicando gli investimenti effettuati grazie a contributi del settore privato e alla crescita del fatturato e della produttività, come dimostrato dallo studio.

Le attività di coordinamento, di sviluppo e di costruzione delle reti operative sino a oggi è stato fatto principalmente a titolo di volontariato, va ora professionalizzato per garantire stabilità alla crescita che ha iniziato a dare i suoi primi risultati.



11. Associazioni d'artigianato Glati

Associazione Artigiani bleniesi

nata nel 1989, conta una quarantina di artigiani. Dal 2002 fa parte del gruppo GLAti.

La Casa dell'artigianato

"La casa dell'artigianato", che si trova a Dongio sulla piazza S. Domenico, è il punto di vendita dei prodotti artigianali. Simbolo del negozio è la lumaca che con la sua casa ha le caratteristiche di un artigiano che costruisce lentamente, non in serie, rispettando e usando materiali naturali.

Una commissione interna all'Associazione si incontra annualmente con gli artigiani per scegliere gli oggetti da esporre e discutere sulle possibilità di migliorare la qualità degli stessi.

Associazione Artigiani Vallemaggia

Artis Artigianato

Affacciato sulla splendida piazza di Cevio, il Negozio dell'Artigiano Artis propone artigianato classico come, cestini, tessitura, feltro, oggetti in legno, granito, marmo di Peccia, maglia, ceramica, paglia della Valle Onsernone ecc., come pure pezzi artistici di grande valore e originalità !

Associazione del Cotto e Artigiani ticinesi

L'associazione costituita il 5 dicembre 2005 ha come obiettivo di raggruppare gli artigiani operanti nel Sottoceneri e promuovere in modo integrato con le altre associazioni cantonali il loro Lavoro e tutto il settore per il suo valore socio economico e culturale.

Scopo dell'associazione

Lo scambio tra i partecipanti di conoscenze, competenze e produzioni nel settore.

Effettuare studi e ricerche sui fattori utili allo sviluppo e allo scambio della conoscenza, della formazione e della gestione delle attività inerenti l'artigianato ticinese.

Associazione Pro Verzasca

Fino al 1972 era denominata Pro Tenero e Val Verzasca, in quell'anno furono creati gli Enti Turistici con scopi di promovimento turistico. La Pro Verzasca decise di continuare indipendentemente la sua opera e oggi conta oltre 400 soci. Dopo un intenso decennio di lavoro per riorganizzare le infrastrutture della lavorazione della lana, nel 1978 venne costruita la Casa della lana, stabile nel quale è installato un complesso che comprende tutto quanto è necessario per la tintura con prodotti naturali della lana, la cardatura, la lupatura e la lavorazione delle matasse.

Nel 1982/83 si ristrutturò lo stabile che ospita tutt'oggi la macchina cardatrice acquistata nel 1976 e il cardalupo.

Oggi la Pro Verzasca, con il lavoro a domicilio, occupa ancora oltre una quarantina di collaboratrici. Gestisce a Sonogno il suo negozio dell'Artigianato, dove vengono venduti articoli di maglieria, di lana filata a mano, in ceramica ecc.

Il mercato

Il potenziale del mercato dell'artigianato in Ticino è ancora importante. Non esiste una specifica ricerca o documentazione al proposito che possa dare indicazioni quantitative. Quello che appare chiaro è il volume di oggetti che sono venduti sotto la denominazione di artigianato, senza però una chiara indicazione sulla provenienza è molto alto. Alcune indagini effettuate dalle dogane svizzere indicava nel 2005 che dal valico di Chiasso, per il mercato svizzero vi fosse un'importazione di prodotti, sotto la denominazione generica di "artigianali" pari ad almeno 20 volte la capacità produttiva svizzera. Questo dato è al netto di una parte di prodotti che pur essendo di artigianato per il catalogo delle dogane, non sono sempre assimilabili alle nostre produzioni di artigianato artistico (mobili di produzioni semi industriale, produzione di stoffe, ecc.).

Se valutiamo la situazione attraverso il sistema distributivo, è evidente che molti dei prodotti venduti dalla grande distribuzione, sotto la denominazione di prodotti artigianali hanno provenienza quasi per la totalità dall'estero.

Anche i negozi per i turisti cresciuti nelle valli o nei luoghi di maggiore afflusso turistico, che negli ultimi anni hanno avuto una crescita del loro fatturato, devono questo loro incremento per la maggior parte a prodotti artigianali fabbricati all'estero.

Il canale della vendita diretta attraverso i mercatini è ormai invaso da produzioni che non hanno nulla a che fare con la qualità richiesta nell'ambito dell'artigianato dalle associazioni di categoria e sono sempre più una miscela tra produzioni amatoriali locali e artigianati etnici. Non esiste un filo conduttore o una coerenza tra i diversi mercatini che rispondono più a un'esigenza di coprire i costi degli organizzatori, o all'animazione di un evento che non all'obiettivo della promozione degli artigiani e dell'artigianato.

I negozi dell'artigianato di proprietà delle associazioni di categoria, Sonogno, Cevio e Olivone, e Caslano non potrebbero sopravvivere senza l'aiuto della legge sull'artigianato, che attualmente copre i costi di affitto, ma lasciano a carico delle associazioni i costi della merce e del personale.

I negozi non avendo capacità finanziaria propria come pure le associazioni, o i gestori dei negozi, non sono quindi in grado di acquistare dagli artigiani i prodotti che rispondono a una specifica politica commerciale. Si trovano invece a svolgere un ruolo passivo, cercando di promuovere la produzione che gli artigiani, benevolmente mettono a disposizione.

Questi oggetti, a volte limitati nel numero, sono anche la seconda scelta, perché chiaramente l'artigiano preferisce tenere la sua migliore produzione per il canale diretto che gli permette di incassare subito il venduto. Inoltre l'artigiano fa fatica ad accettare che il prezzo del negozio non può differire da quello da lui praticato e che quindi la percentuale necessaria per coprire i costi delle spese del negozio e del personale devono essere decurtate dal prezzo di vendita al mercato.

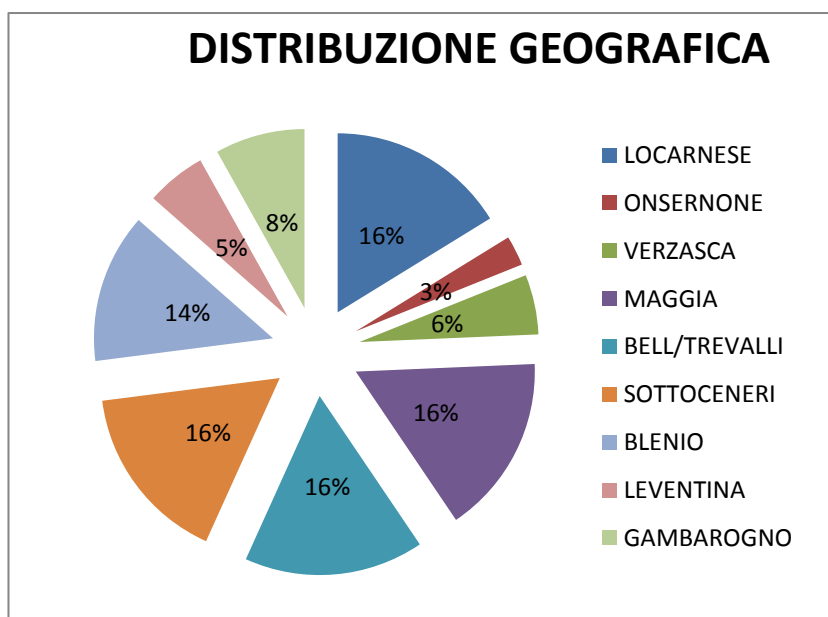
Se a questi elementi aggiungiamo anche la preoccupazione di avere oneri fiscali aggiuntivi, si capisce come questo modo di procedere non permette una politica pianificata di sviluppo del settore e non permette nemmeno lo sviluppo di sistemi di promozione e commercializzazione coerenti con le esigenze del mercato.

13. Quantità addetti

Definire il numero esatto degli addetti all'artigianato è assai difficile proprio perché non esiste una definizione dei confini precisi del settore come indicato nella premessa.

Si è quindi proceduto ad alcune verifiche dalle diverse fonti possibili, accettando i criteri di classificazione del fornitore di queste informazioni, si è poi chiesto all'Ufficio Statistica del Canton Ticino dei dati sul settore, ma non è stato possibile ottenere indicazioni in quanto non sono state effettuate ricerche o statistiche che possano permettere di riconoscere o quantificare gli addetti del settore. Un'altra verifica è stata effettuata presso la Camera di Commercio ma anche presso la Camera non è specificatamente censita l'attività artigianale con i criteri contenuti nella legge cantonale sull'artigianato e o i criteri indicati da questo studio. Non sono state trovate altre fonti utili in grado di dare indicazioni quantitative nemmeno a livello federale.

Attualmente abbiamo i risultati del sondaggio realizzato appositamente per questo studio e per la realizzazione del catalogo degli artigiani, quindi relativo agli associati alla Federazione GLAti. (altre indagini erano state eseguite da Testori nel 1976 e dal Club Svizzero di Marketing nel 1985).



Dal rilevamento effettuato nel 2009, il numero degli addetti dediti in modo professionale all'attività artigianale in Ticino erano 20.

A questi vanno aggiunte le istituzioni che producono artigianato attraverso i propri laboratori sociali che in Ticino sono circa 10 .

I Negozi delle Associazioni a Cevio, Sonogno, Dongio e Caslano.

Restano infine ca. 400 appassionati che svolgono attività artigianale a tempo parziale e/o a livello hobbistico.

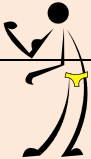



14. Cifra d'affari del settore

Negozi delle Associazioni GLAti (Cevio, Sonogno, Dongio e Caslano)	Fr.	500'000.00
Istituzioni "sociali" con produzione artigianale	Nr.	10
Fatturato medio	Fr.	100'000.00
Totale fatturato	Fr.	1'000'000.00
Artigiani "al 100 %	Nr.	20
Vendite medie	Fr.	60'000.00
totale per professionsti	Fr.	1'200'000.00
Artigiani che svolgono attività professionale al 50 %	Nr.	50
vendite medie	Fr.	20'000.00
Totale per semiprofessionale	Fr.	1'000'000.00
Artigiani che svolgono attività Poco più che per Hobby	Nr.	400
Vendite medie	Fr.	3'000.00
Totale Hobbysti	Fr.	1'200'000.00

Si può quindi affermare, seppur in modo prudentiale, che l'Artigianato ticinese (artistico e tradizionale) realizza o oggi vendite annuali per **3'700'000.00** fr.

15. Valutazione delle prospettive

Le prospettive nel settore dell'artigianato sono difficilmente quantificabili perché dipendono sostanzialmente dalle iniziative integrate che il settore sarà in grado di realizzare nei prossimi anni. Se la situazione attuale dovesse permanere senza un'attività di coordinamento sviluppato in accordo con i rappresentanti delle associazioni e quindi degli artigiani stessi, la situazione dell'artigianato avrà gravi ripercussioni quantitative sul numero di occupati, ma ancora di più qualitative sulla perdita di competenze indispensabili per ricostruire delle filiere sul territorio capaci di erogare un reale valore aggiunto per il territorio, per l'occupazione, per l'identità e la cultura del Cantone Ticino. Se si attueranno invece iniziative che possano dare concreto accesso ai mercati con strategie e strumenti idonei vi sono serie possibilità che molte delle persone che attualmente svolgono attività artigianale come tempo libero possano optare per un'occupazione più regolare e stabile nel settore dell'artigianato incrementando la produzione e la sua qualità. La costruzione di percorsi di reinserimento lavorativo delle fasce marginali può portare un ulteriore impulso al numero degli occupati, ma anche alla qualità della produzione che potrebbe arricchirsi di competenze provenienti da altri settori. Per fare questo occorre mettere in campo un servizio di assistenza calibrato sulle esigenze degli operatori del settore e collegare il settore formativo con l'occupazione in modo da dare una concreta continuità alle scelte dei giovani. Vanno anche sviluppate le collaborazioni con i diversi settori utili alla filiera come la ricerca, il design, il marketing, la commercializzazione e la comunicazione.

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
 <p>Elevato numero d'impresе artigiane Unicità dei prodotti Qualità elevata dei prodotti Valore sociale e educativo Utilizzo materie prime indigene Recupero mestieri antichi Attrattività turistica Tradizioni di artigianato in Valle Valore aggiunto riconosciuto</p>	 <p>Carenza di manodopera e personale specializzato Elevati costi lavorazione Frammentazione clientela Difficoltà di reperimento personale Insufficiente sviluppo di servizi vendita e promozione Nessuna successione nelle PMI</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
 <p>Utilizzo dei flussi turistici Nuova struttura / piattaforma artigiani GLAti Crescente sensibilità del mercato Sinergie con le filiere NPR (CH/TI) Presenza importante di strutture esistenti Valorizzazione dei prodotti tradizionali</p>	 <p>Invecchiamento popolazione artigiani Abbandono attività (non redditizie) Prezzo non accettato per crisi in corso Perdita d'identità dell'uomo artigiano Spopolamento delle valli e conseguente mancanza di opportunità di lavoro Ghettizzazione dell'artigiano</p>

Capacità di adeguamento al mercato

A oggi pochi artigiani hanno accesso all'informazione di settore e quindi riescono a mantenere un aggiornamento professionale.

Pochi hanno accesso alla documentazione tecnico professionale che è invece presente presso la Supsi o l'Accademia.

Un'integrazione tra il settore dell'artigianato e i giovani in formazione alla Supsi, Csia, Accademia apporterebbe un notevole stimolo dialettico a tutto il settore artigianale del Ticino portando anche a integrare conoscenze e competenze sui materiali, sul design, sull'architettura, marketing, ecc.

Un altro elemento importante è rappresentato dal servizio di consulenza e assistenza che come già verificato in altri settore (agricoltura, industria, scuola della ristorazione, alberghiera ecc...) sono elementi indispensabili per una professionalizzazione del settore e per l'incremento della sua qualità.

Gli intervistati nel sondaggio riconoscono valore all'artigianato se sviluppa principalmente l'elemento creativo, proprio per differenziarlo dalla produzione industriale che ha finalità principalmente funzionali. Va quindi ulteriormente incrementata l'attività di ricerca, di approfondimento sui temi della specificità tra l'artigianato e la cultura locale andando a riscoprire e reinterpretare i contenuti antropologici e simbolici specifici della cultura e del territorio di appartenenza.

Per una più specifica valutazione dei punti di forza e di debolezza alleghiamo l'analisi effettuata sulla base dei questionari distribuiti agli iscritti alle associazioni dell'artigianato e ad altri professionisti del settore.



Ipotesi di nuovo Boccalino (Copiright. Glati/Noto)

Proposte per l'approccio strategico

Il tema dell'artigianato non può più essere considerato un tema a se stante e con una valenza solo di memoria storica. Il suo ruolo e la sua funzione toccano tutti gli aspetti della società civile.

Spaziano dallo sviluppo della capacità cognitiva, creative, costruttive dei cittadini, alle capacità della ricerca della propria identità.

L'approccio e il metodo di lavoro artigianale si sviluppa grazie alla costante dialettica tra il modo corretto di fare una cosa e la disponibilità a sperimentare l'errore.

Nello stesso tempo l'artigianato permette di accettare l'errore come momento della ricerca della forma o della tecnica migliore per raggiungere il risultato.

Non quindi una sconfitta ma come strumento di conoscenza.

Quest'apprendimento è fondamentale per la costruzione della disponibilità all'imprenditorialità.

Nella società moderna, che ha superato il sistema delle grandi organizzazioni e delle grandi strutture produttive per ritornare a sistemi produttivi più piccoli, serve la gestione collaborativa tra soggetti autonomi.

Le competenze sviluppate con questo nuovo approccio che si basa sul modello della competenza e la metodologia del mondo artigianale, diventano fondamentali per lo sviluppo della gestione efficace della società in rete.

Il modello dell'artigianato diventa quindi un modello necessario per creare un territorio reattivo ai cambiamenti che sappia contare sulle competenze personali e su un approccio imprenditoriale anche nella gestione del proprio tempo e delle proprie prestazioni.

Nel testo di Richard Sennett "l'Uomo artigiano" Feltrinelli 2009 il suo approfondimento va ben oltre queste considerazioni indicando nell'artigiano l'artefice della costruzione di una capacità di scoperta e di coesione con le aspirazioni dell'individuo, ma anche il modello per la realizzazione di una collaborazione "fraterna" che sappia integrare le forze con le debolezze, siano esse dimensionali strutturali o di competenza.

Una visione quanto mai opportuna per un territorio marginale come il Cantone Ticino che deve trovare un suo collocamento tra la globalizzazione e la localizzazione dei sistemi culturali, sociali e produttivi.

L'artigianato ha quindi un ruolo fondamentale per la costruzione di una società aperta all'innovazione, alla sperimentazione, e al rispetto dei vincoli oggettivi e delle condizioni poste dal territorio, dai materiali, dalle culture presenti e dalla capacità di creare relazioni.

Per questo motivo la proposta di questo lavoro pone al centro la costruzione di percorsi conoscitivi, formativi, collaborativi e di sostegno che siano aperti a tutte le persone che ritengono di condividere questi valori e di operare per costruire le condizioni favorevoli a uno sviluppo dei supporti utili a facilitare l'accesso alla conoscenza e alla concretizzazione delle attività artistico-artigianali, come momento di crescita per la collettività.

18. Progetti realizzati

2009

Istituzione segretariato permanente a Gordola

Studio sull'artigianato

Attività e condivisione dei risultati

Pianificazione e coordinamento negozi (unicità di prezzi e condizioni)

nuovo negozio Caslano associazione del Cotto

Trasferimento da Olivone e Dongio , associazione Artigiani bleniesi

Censimento artigiani appartenenti GLAti, e allestimento catalogo con dati anagrafici e definizione grafica, stampa e distribuzione del catalogo

Firma collaborazione con Fondounimpresa e avvio della valutazione delle possibili sinergie con altri enti e associazioni operanti sul territorio

Sviluppo integrazione artigianato nel portale dell'Ente turistico cantonale www.ticino.ch/artigianato

2010

Fiere cantonali a Bellinzona , Mendrisio e Locarno

Creazione fondazione Realizza-TI

Catalogo dei prodotti

Nuovo Sito www.glati.ch

Definizione e firma accordo con ufficio misure attive

Mostra artigianato d'arte natalizio Mendrisio

Avvio collaborazioni con SUPSI, USI e CSIA

2011

Nuovo portale con E-commerce

Applicazione per Iphone e Ipad

Allestimento nuova legge artigianato

Giornata cantonale di formazione docenti d'arte plastica delle medie con artigiani del GLAti

Fiera Cantonale d'artigianato

Istituzione Federazione delle associazioni dell'artigianato del Ticino

Firma accordo con Labor transfer

Inizio analisi di possibili ambiti di collaborazione con gli ERS

Progetto centro di competenze con progetti regionali

19. Conclusioni – proposte

Per un approccio integrato andrebbero rivisti i ruoli ed i compiti dei diversi attori:

- Per il settore pubblico
un ruolo di promozione e tutela di questo settore d'attività che ponga le condizioni quadro indispensabili per un sostegno ad un'attività sensibile per la collettività.
- Per il settore dell'associazionismo
un ruolo progettuale, di coordinamento degli interventi e di assistenza agli associati. Un sistema associativo permetterebbe di tenere attiva, a beneficio di tutti gli associati, la rete di conoscenze e relazioni con il settore della ricerca, della formazione e della distribuzione.

In conclusione, si propone di:

- Rafforzare il ruolo della Federazione delle 4 associazioni degli artigiani costituendo un organo federativo utile a rappresentare tutto il settore.
- Costituire un Ente stabile per la gestione delle attività e dei servizi nel settore dei materiali del Ticino e dell'artigianato.
- Ri-finanziare l'attuale legge sull'artigianato con mezzi sufficienti a sviluppare le attività di promozione e servizio coerenti con gli obiettivi di consolidamento e sviluppo pronosticati.

Con una modalità operativa, sulla base dei contratti di prestazione con i Musei, la Federazione e il proprio braccio operativo, saprebbero proporre e realizzare diversi progetti che rispondono a esigenze degli artigiani o degli Enti di sviluppo regionale.

Un centro di competenza quindi, che nasce dalla conoscenza dei beneficiari e possiede competenze e capacità progettuali per diventare reale elemento di costruzione del valore.

Il materiale a complemento/supporto del presente studio è scaricabile dal sito www.glati.ch

Diagramma Sistema Artigianato ticinese

Timeline artigianato ticinese
Flussi finanziari Aiuti Ti

Presentazione Federazione GlaTi

Associazione artigiani bleniesi
Associazione del Cotto e artigiani ticinesi
Associazione artigiani Vallemaggia
Pro Verzasca

Accordo con Fondounimpresa
Accordo con Labor Transfer
Accordo con Ufficio Misure Attive

Presentazione Fondazione Realizza-Ti

Legge Artigianato Ti

Convenzione Marchio GlaTi
Convenzione GlaTi
Regolamento Applicazione

Studio artigianato Ticino

Definizione artigianato artistico
Professioni artigianali con AFC
Analisi SWOT artigianato

Elenco manifestazioni in Ticino

Legge Piemonte

Autore :

GianettoniConsult - Lugano

Committente:

Federazione delle Associazioni di Artigiani del Ticino – Gordola

www.glati.ch

e

Dipartimento Economia e Finanze

Ufficio Sviluppo Economico